

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ
ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК. 2024 г.
ПРИГЛАСИТЕЛЬНЫЙ ЭТАП. 9–10 КЛАССЫ
ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

Marco Polo e gli spaghetti

Marco Polo, esploratore veneziano, cammina cammina, era arrivato in Cina, ed era stato invitato alla corte del potentissimo Gran Khan.

In suo onore fu offerto un gran banchetto, e per prima cosa fu servito un piatto di spaghetti di riso, sottili e saporiti.

Bisogna sapere che i cinesi, per mangiare, usano due bastoncini di legno, e Marco Polo se li trovò davanti, per raccogliere gli spaghetti dal piatto. Ma non riusciva non solo a mangiare gli spaghetti, ma neanche a sollevare un solo spaghetti dal piatto.

Molti dei nobili invitati, vedendolo nei guai, ridevano sotto i baffi. Ma il Gran Khan, accortosi della cosa, disse: “Caro ospite, mi accorgo di esser stato scortese con te, costringendoti a un uso che non è tuo. E vedo anche, con dispiacere, che qualcuno si diverte per questo. Ora voglio riparare alla scortesia.”

Diede un ordine, e in poco tempo gli artigiani del palazzo prepararono molte forchette, simili a quelle che Marco Polo gli aveva portato per mostrare gli usi occidentali. Quando le forchette furono sulla tavola, il Gran Khan disse: “In onore del nostro ospite mangeremo gli spaghetti di riso secondo le sue abitudini.”

Nessuno poteva disubbidire a quell’ordine: e allora si videro le più strane manovre, gli spaghetti cadevano dai piatti, dai tavoli, e nessuno, naturalmente, si sognava di ridere.

A un certo punto Marco Polo disse: “Se posso darti qualche consiglio per l’uso della forchetta, signore, poi imparerò da te come usare i vostri bastoncini.”

Così Marco Polo, guardato da centinaia di occhi sottili e attentissimi, mostrò come tenere e muovere la forchetta, arrotolare gli spaghetti e portarli alla bocca. Il Gran Khan lo imitava, e in poco tempo ci riuscì: e allora ci fu un grandissimo applauso, e il banchetto proseguì felicemente sotto una bellissima luna, bianca e tonda come una perla luminosa.